INDICE SOMMARIO

XI INTRODUZIONE

LEGGE 13 APRILE 1988, N. 117

come modificata dalla legge 27 febbraio 2015, n. 18

- 3 Legge 27 febbraio 2015, n. 18, Articolo 1 OGGETTO E FINALITÀ
- 3 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 1 AMBITO DI APPLICAZIONE
- 3 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 7, 3° comma AZIONE DI RIVALSA

FERRUCCIO AULETTA

1. Appartenenti alle magistrature ed estranei, p. 4-2. Appartenenza all'Ordine giudiziario e appartenenza alla magistratura, p. 7-3. Magistratura ordinaria e magistrature speciali, p. 9-4. Magistrature speciali e giurisdizioni speciali, p. 10-5. Giurisdizioni speciali e funzione giudiziaria, p. 10-6. (Segue): la sezione disciplinare del C.S.M., p. 11-7. (Segue): gli organi di autodichia, p. 12-8. Appartenenza alla magistratura e partecipazione a organi giudiziari determinati (Consiglio di Stato e Corte dei conti), p. 13-9. (Segue): giudici di pace e consiglieri di cassazione per meriti insigni, p. 14-10. I magistrati del p.m., p. 16-11. Gli organi giudiziari, p. 17-12. Appartenenza alla magistratura e partecipazione all'esercizio della funzione giudiziaria, p. 18-13. Verifiche applicative, p. 19-14. Ambito di applicazione della legge e modelli alternativi di responsabilità per la funzione giudiziale, p. 22-15. La responsabilità degli arbitri, p. 25

29 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 2 RESPONSABILITÀ PER DOLO O COLPA GRAVE

Francesco De Santis di Nicola

1. Cenni introduttivi, p. 30 - Sezione I. La responsabilità civile per attività giudiziaria nelli ordinamento italiano: profili ricostruttivi -2. Dal codice di procedura civile del 1865 alla legge 117/1988, p. 32 - 3. In particolare: delle fattispecie di colpa grave originariamente divisate dall'art. 2, 3° comma, in relazione alla «clausola di salvaguardia» di cui all'art. 2, 2° comma, p. 43 - 3.1. Nel testo della 1. 117/1988 (anche alla luce dei lavori preparatori), p. 43 - 3.2. Nella giurisprudenza di legittimità, p. 49 - 4. Le fattispecie di responsabilità civile per attività giudiziaria nel quadro dei

principi costituzionali: la giurisprudenza della Consulta, p. 54 - 5. Le fattispecie di responsabilità ex lege 117/1988 1988 alla prova dei principi in tema di responsabilità civile dello Stato per violazione del diritto euro-unitario, p. 60 - 5.1. La giurisprudenza della Corte di Giustizia UE, da Francovich a Commissione c. Italia, p. 60 -**5.2.** I possibili seguiti della parziale incompatibilità dell'art. 21. 117/1988 con il diritto euro-unitario, p. 67 - 6. Le modifiche all'art. 2 ex lege 18/2015 in punto di colpa grave e «clausola di salvaguardia»: lineamenti generali e dubbi di sistema, p. 72 – SEZIONE II. RESPONSABILITÀ PER DOLO O COLPA GRAVE: PROFILI OPERATIVI – 7. Legittimazione attiva e passiva (cenni e rinvio), p. 82 – 8. I fatti dannosi, p. 84 – 9. II «dolo», p. 91 – 10. La «colpa grave» nel novellato art. 2 l. 117/1988: a) «violazione manifesta della legge nonché del diritto dell'Unione Europea», p. 101 – 10.1. Raffronto dei commi 3° e 3° bis con il decalogo della Corte di Giustizia UE in tema di responsabilità dello Stato per violazione del diritto euro-unitario nonché con la vecchia disciplina, p. 103 – 10.2. Sintesi dei risultati raggiunti e direttive interpretative, p. 109 - 10.3. La «violazione manifesta della legge»: analogie e differenze con le soluzioni attinte circa la violazione manifesta del diritto euro-unitario, p. 122 - 11. (Segue): b) «errore revocatorio», «travisamento del fatto o delle prove», p. 139 – 11.1. L'«errore revocatorio» nel vecchio e nel nuovo testo del 3° comma, p. 140 - 11.2. Il «travisamento del fatto o delle prove», p. 146 – 11.2.1. Nei lavori preparatori della l. 18/2015, p. 147 – 11.2.2. Nella giurisprudenza civile, penale, disciplinare e amministrativa, p. 153 - 11.2.3. Sintesi dei risultati raggiunti ed illustrazione di alcune interpretazioni suggerite in dottrina all'indomani della 1. 18/2015, p. 161 – 11.2.4. Il «travisamento del fatto o delle prove» tra imperativi di diritto euro-unitario e profili di legittimità costituzionale, p. 166 – 12. (Segue): c) «provvedimento cautelare personale o reale fuori dai casi consentiti dalla legge oppure senza motivazione», p. 171 – 13. Attualità della «clausola di salvaguardia»?, p. 177 – 14. La natura della responsabilità dello Stato-giudice e i danni risarcibili, p. 179 – 15. Brevi cenni sui rapporti tra responsabilità civile e responsabilità amministrativa, p. 183

189 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 3 DINIEGO DI GIUSTIZIA

Francesco De Santis di Nicola

1. Lineamenti generali, p. 189 - 2. Le condotte omissive (anche in relazione al delitto ex art. 328 c.p.: rinvio), p. 192 - 3. La «messa in mora», p. 195 - 4. La possibilità di proroga del termine a provvedere, p. 196 - 5. La speciale disciplina concernente il diniego di giustizia a fronte della tutela della libertà personale, p. 197 - 6. L'elemento psicologico del diniego di giustizia (in particolare: l'esimente del «giustificato motivo» della condotta omissiva), p. 199 - 7. La responsabilità civile dello Stato-giudice per diniego di giustizia: ragioni dell'insuccesso, p. 201

203 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 4 COMPETENZA E TERMINI

SALVATORE BOCCAGNA

1. Il giudizio contro lo Stato: legittimazione passiva, p. 203 – 2. Competenza, p. 204 – 3. Condizioni di proponibilità, p. 212 – 3.1. Sentenze e altri provvedimenti idonei al giudicato, p. 213 – 3.2. (Segue): la regola del previo esperimento delle impugnazioni

ordinarie, p. 223 – **3.3.** Provvedimenti cautelari e sommari, p. 228 – **3.4.** (Segue): in particolare: provvedimenti cautelari emanati in sede civile e penale, p. 234 – **4.** Termine per l'esercizio dell'azione, p. 240

245 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 5 AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

ANTONIO MARIA MARZOCCO

1. Premessa: l'abrogazione dell'art. 5 e le vicende connesse, p. 246 - 2. La disciplina del filtro di ammissibilità (rinvio), p. 248 - 3. La ratio, o meglio le rationes, del filtro, p. 251 – 4. Le ragioni dell'abrogazione, p. 254 – 4.1. (Segue): abrogazione del filtro e art. 24 Cost., p. 257 - 4.2. (Segue): l'abrogazione del filtro per snaturamento della funzione, p. 260 – 5. Abrogazione del filtro e responsabilità «effettiva» dei magistrati, p. 262 – 6. Le questioni di legittimità sull'art. 3, 2° co., 1, 18/2015 (e non solo), p. 263 – 6.1. L'apparente debolezza della scelta di eliminare il filtro, p. 265 – **6.2.** Sul preteso rilievo costituzionale del filtro di ammissibilità: riflessioni su C. Cost. 468/1990, p. 267 – **6.2.1.** (Segue): C. Cost. 2/1968 non afferma la necessità costituzionale di un filtro..., p. 269 – 6.2.2. (Segue): ...né lo afferma C. Cost. 26/1987, p. 271 – **6.2.3.** (Segue): ...e neppure C. Cost. 18/1989, p. 272 – **6.2.4.** Un effetto del preteso rilievo costituzionale del filtro: l'interpretazione dell'art. 13 l. 117/1988, p. 274 – 6.3. Riflessi sulle questioni di legittimità (anche alla luce di C. Cost. 164/2017). p. 277 – 7. Il mutamento di prospettiva: l'esame di ragionevolezza dell'abrogazione, p. 279 – 7.1. Abrogazione del filtro e turbamento della serenità del magistrato, p. 281 - 7.2. Abrogazione del filtro e pericolo di conformazione del giudice, p. 283 – 7.3. Abrogazione del filtro e maliziosa creazione di cause di astensione o ricusazione, p. 284 – 7.4. Non invocabilità delle vicende dell'art. 19, l. 117/1988 (C. Cost. 468/1990), p. 286 – 7.5. La ragionevolezza della complessiva l. 117/1988 come oggetto di esame, p. 288

291 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 6 INTERVENTO DEL MAGISTRATO NEL GIUDIZIO

SALVATORE BOCCAGNA

1. L'intervento del magistrato nel magistrato nel giudizio risarcitorio: premessa, p.~291-2. Natura dell'intervento, p.~292-3. Profili procedurali, p.~296-4. L'efficacia della sentenza nel giudizio di rivalsa..., p.~298-5. (Segue): ...e la sua inefficacia nel procedimento disciplinare, p.~299

301 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 7, 2° e 3° comma AZIONE DI RIVALSA

301 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 8 COMPETENZA PER L'AZIONE DI RIVALSA E MISURA DELLA RIVALSA

NICOLA RASCIO

1. Breve premessa, p. 302 - 2. Sguardo d'insieme, p. 303 - 3. Quattro ambiti, p. 306 - 3.1. (Segue): a) fattispecie per le quali non è prevista la rivalsa, p. 306 - 3.2. (Segue): b) fattispecie caratterizzate da dolo -c) fattispecie costituenti reato, p. 309 - 3.3. (Segue):

d) fattispecie non caratterizzate da dolo, p. 314 - 4. Funzione sanzionatoria o funzione risarcitoria della rivalsa, p. 316 - 5. La fattispecie costitutiva e la sua verifica giudiziale, p. 322 - 6. Pluralità di magistrati responsabili, p. 324 - 7. Rapporti fra giudizio di danni e giudizio di rivalsa, p. 325 - 8. Miscellanea, p. 330

335 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 9 AZIONE DISCIPLINARE

MARIO FRESA

1. I rapporti tra l'azione disciplinare e l'azione di risarcimento, p. 335 - 2. L'esercizio dell'azione disciplinare ed il sistema tipizzato degli illeciti, p. 337 - 3. Gli atti del procedimento disciplinare e la loro acquisizione nel giudizio civile di danno, p. 345 - 4. Le possibili influenze del giudizio risarcitorio nel procedimento disciplinare, p. 347

349 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 10 CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA CORTE DEI CONTI

IDA RAIOLA

1. Introduzione, p. 350 - 2. L'autogoverno delle giurisdizioni speciali, p. 352 - 3. Il sistema delle garanzie di indipendenza del giudice speciale, p. 353

359 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 11 DISPOSIZIONI CONCERNENTI I REFERENDARI E PRIMI REFERENDARI DELLA CORTE DEI CONTI

IDA RAIOLA

1. La progressione in carriera del magistrato contabile. Rinvio all'ordinamento della magistratura amministrativa, p. 359

361 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 12 STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEI COMPONENTI NON MAGISTRATI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA CORTE DEI CONTI

IDA RAIOLA

1. Stato giuridico ed economico dei componenti non togati del Consiglio di presidenza della Corte dei conti, p. 361

363 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 13 RESPONSABILITÀ CIVILE PER FATTI COSTITUENTI REATO

Silvia Izzo

1. Le conseguenze civili del reato commesso dal magistrato nell'esercizio delle proprie funzioni, p.363 - 2. La natura della responsabilità dello Stato, p.366 - 3. Ambito di applicazione della disposizione. Il condizionamento tra «attività giudiziaria» e tipolo-

gie di reati ascrivibili al magistrato, p. 370 – **4.** Il rapporto tra azione civile risarcitoria e processo penale, p. 373 – **5.** Le «norme ordinarie» che regolano l'azione civile per il risarcimento del danno da reato, p. 381 – **6.** Rapporti con il comportamento doloso del magistrato contemplato dall'art. 2, p. 384 – **7.** L'azione di regresso dello Stato e la responsabilità contabile in caso di mancato esercizio della medesima. Cenni sulla responsabilità amministrativa del magistrato, p. 387

391 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 14 RIPARAZIONE PER ERRORI GIUDIZIARI

SILVIA RUSCIANO

1. Premessa, p. 391 - 2. I tratti essenziali del procedimento riparatorio, p. 392 - 3. Il diritto alla riparazione e i danni riparabili, p. 393 - 4. La natura del procedimento, p. 397 - 5. Il concorso di azioni, p. 399 - 6. (Segue): le regole processuali del concorso di azioni, p. 401 - 7. Il cumulo esterno dei rimedi, p. 403

407 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 15 ESENZIONI

PAOLA CHIARA RUGGIERI

1. Premessa, p. 407 – 2. L'originaria formulazione dell'art. 15 in commento, p. 407 – 2.1. Il rinvio agli artt. 10 ss. 1. 11 agosto 1973, n. 533, p. 408 – 3. Cenni sulla legislazione vigente in tema di gratuito patrocinio all'epoca dell'entrata in vigore dell'art. 15 in commento, p. 408 – 3.1. La genesi e la portata dell'art. 15 in commento, p. 410 – 4. Il coordinamento tra l'art. 11, 1. 11 agosto 1973, n. 533, e l'art. 5, l. 30 aprile 1988, n. 117, p. 412 – 4.1. Modalità di presentazione dell'istanza al patrocinio a spese dello Stato nei processi instaurati ai sensi della l. 30 aprile 1988, n. 117 (prima dell'entrata in vigore del d.p.r. 30 maggio 2002, n. 115), p. 414 – 4.2. Modalità di presentazione dell'istanza al patrocinio a spese dello Stato nei processi instaurati ai sensi della l. 30 aprile 1988, n. 117 (dopo l'entrata in vigore del d.p.r. 30 maggio 2002, n. 115), p. 415 – 5. L'attuale formulazione dell'art. 15 in commento. Premessa, p. 417 – 5.1. (Segue): l'attuale formulazione dell'art. 15 in commento, p. 417 – 6. Le modifiche subite dall'art. unico, l. 2 aprile 1958, n. 319, p. 418 – 6.1. L'effettiva portata applicativa dell'art. 15 ad oggi vigente, p. 420 – 6.2. (Segue): il rinvio, contenuto nel 1° co. dell'art. unico, l. 11 agosto 1973, n. 533, alle previsioni dell'art. 9, co. 1° bis, d.p.r. 30 maggio 2002, n. 115, p. 421 – 7. Conclusioni, p. 422

423 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 16 RESPONSABILITÀ DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI GIUDIZIARI COLLEGIALI

FERRUCCIO AULETTA

1. Verbale delle deliberazioni del collegio giudiziario: sintesi delle questioni, p.424 - 2. Il diritto comune dopo C. Cost., 18/1989, p.424 - 3. (Segue): e dopo la novella dell'art. 125, 5° co., c.p.p., p.427 - 4. Struttura della deliberazione collegiale e natura del relativo verbale, p.429 - 5. (Segue): forma e funzione dell'atto, p.430 - 6. (Segue): legittimazione alla sua formazione, p.434 - 7. L'ipotesi di condotta determinante del singolo magistrato e irresponsabilità dell'organo giudiziario collegiale, p.434 - 8. Il modello redazionale del verbale secondo il d.m., p.436

439 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 17 MODIFICA DELL'ARTICOLO 328 DEL CODICE PENALE

Silvia Izzo

1. L'evoluzione normativa dell'art. 328 c.p., p. 439 – 1.1. L'abrogazione tacita dell'art. 17, 1. 117/1988 ad opera della 1. 86/1990, p. 441 – 2. I rapporti tra la figura del diniego di giustizia e i delitti di rifiuto, omissione o ritardo di atti d'ufficio, p. 442 – 3. Applicazioni giurisprudenziali, p. 446

449 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 18 MISURE FINANZIARIE [Omissis]

451 Legge 13 aprile 1988, n. 117, Articolo 19 ENTRATA IN VIGORE [Omissis] DIRITTO TRANSITORIO

Antonio Maria Marzocco

1. Premessa: l'art. 19, 2° co., l. 117/1998 ed il principio di irretroattività nella l. 18/2015, p. 451 – 2. Successione di norme processuali (art. 5, l. 117/1988 e art. 3, 2° co., l. 18/2015), diritto transitorio e disciplina del rito, p. 457 – 3. L'abrogato «giudizio» di ammissibilità: struttura, natura, competenza, forma dell'atto introduttivo, p. 459 – 3.1. L'oggetto del giudizio e il tipo (o livello) di cognizione, p. 461 – 3.2. Forma, efficacia e regime della dichiarazione di inammissibilità, p. 468 – 3.3. Forma, efficacia e regime della dichiarazione di ammissibilità, p. 472 – 4. Gli elementi rilevanti per l'analisi di diritto transitorio, p. 475 – 5. La irretroattività dell'abrogazione, p. 476 – 6. L'applicazione del principio tempus regit actum, p. 477 – 6.1. (Segue): il filtro come fase o sub-procedimento. Implicazioni sul principio tempus regit actum, p. 478 – 6.2. Tempus regit «actum», tutela dell'affidamento e tempus regit «processum», p. 480

483 Indice bibliografico

502 Indice analitico